



IMPOSTE SUL REDDITO

Centri estivi e responsabilità gestionali: cosa cambia con la Riforma dello Sport

di Matteo Pozzi

L'avvio dei centri estivi rappresenta, per molte **ASD e SSD**, un momento di grande impegno organizzativo e gestionale. L'offerta di attività ludico-sportive per bambini e ragazzi nel periodo estivo non è solo un **servizio sociale prezioso** (sulla scorta del novellato [articolo 33, Costituzione](#)), ma anche un'opportunità per valorizzare l'impianto sportivo e **consolidare il legame con il territorio**. Tuttavia, alla luce della Riforma dello Sport introdotta dal D.Lgs. 36/2021 (con cui le sportive hanno oramai dovuto familiarizzare), le responsabilità dei sodalizi, dei loro tecnici e dirigenti si sono ampliate, specialmente sul fronte della **sicurezza dei minori, dell'inquadramento del personale sportivo, della compliance organizzativa e della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Sicurezza e doveri di protezione (*Safeguarding Policy*): obblighi in evoluzione

La Riforma con l'[articolo 16, D.Lgs. 39/2021](#), ed il **CONI** con i principi fondamentali emanate dal proprio Osservatorio “*Safeguarding*”, ha **rafforzato gli obblighi di protezione dei minori in ambito sportivo**, introducendo un **impianto normativo che**, pur non sempre esplicito, richiama le **buone prassi consolidate** sul fronte della c.d. “*Safeguarding Policy*” e **dell'idoneità morale dei collaboratori**, al fine di tutelare il **diritto fondamentale** di ciascun tesserato ad essere **trattato con rispetto e dignità** per prevenire **fenomeni di abuso**, violenze e discriminazioni che, come da consolidata ed autorevole giurisprudenza sportiva (su tutte, **CFA Sez. Unite FIGC n. 92 del 17 marzo 2025**), non può essere considerate come un **insieme di meri adempimenti formali e burocratici**.

In particolare, ai sensi dell'[articolo 25-bis, D.P.R. 313/2002](#), è ora necessario che **tutti i sodalizi sportivi dilettantistici** organizzatori acquisiscano il **certificato del casellario giudiziale dei soggetti che**, a qualunque titolo, **lavorano a contatto diretto e continuativo con i minori**. Questa verifica assume oggi un rilievo ancora maggiore: l'omessa acquisizione espone l'ente non solo a **sanzioni amministrative**, ma anche a **gravi profili di responsabilità** in caso di eventi lesivi in forza della posizione di garanzia che assume l'organizzatore ed il gestore di un evento sportivo.



La nomina del **Responsabile interno contro abusi e per la tutela dei minori** (c.d. “*Responsabile Safeguarding*”), l’adozione di codici di condotta e di protocolli di prevenzione e tutela inseriti nei MOC, sono **strumenti essenziali** per **tutelare l’ente sotto il profilo organizzativo e reputazionale**.

Sicurezza sul lavoro: una responsabilità estesa

Un altro snodo critico è rappresentato dall'[**articolo 33, D.Lgs. 36/2021**](#), che attribuisce al **datore di lavoro sportivo** – e quindi, nelle ASD/SSD, ai legali rappresentanti – l’obbligo di **assicurare la sicurezza nei luoghi in cui si svolge l’attività sportiva**, applicando i principi del D.Lgs. 81/2008, in quanto compatibili.

Questo significa che, anche nei centri estivi, occorre:

- **valutare i rischi** connessi alle attività svolte;
- **formare adeguatamente gli operatori** (istruttori, animatori, addetti);
- adottare **misure tecniche e organizzative idonee** a prevenire infortuni;
- **vigilare sull’uso corretto delle attrezzature**

Il rischio “*improvvisazione*”, spesso presente nei centri estivi, può risultare oggi **non solo dannoso**, ma anche **sanzionabile**. È, pertanto, essenziale dotarsi di un **documento di valutazione dei rischi** (DVR) anche per le attività temporanee o stagionali, e formalizzare procedure di emergenza e primo soccorso, in particolare quando si gestiscono **spazi aperti o condivisi** (es. piscine, parchi, palestre scolastiche), oltre alle misure già vigenti come la **tutela sanitaria**, mediante verifica dell’idoneità dei partecipanti e la **presenza del defibrillatore DAE e del personale formato**.

Collaboratori e inquadramenti: cosa cambia dopo la riforma

L’impiego di **istruttori e animatori** nel centro estivo deve essere **coerente con le nuove categorie** previste per il lavoro sportivo ex [**articolo 25, D.Lgs. 36/2021**](#): subordinato, autonomo, o co.co.co sportive o, in alternative, alla **forma del volontario sportivo**.

Serve attenzione anche alla **formazione del personale**: chi lavora con minori deve avere **competenze certificate**, o quantomeno dimostrabili, non solo tecniche ma anche in **materia di primo soccorso**, sicurezza, e **gestione delle emergenze**.

L’assenza di contrattualizzazione corretta o di coperture assicurative adeguate (RCT, infortuni, ecc.) espone l’ente sportivo a **conseguenze serie** in caso di **infortuni o incidenti**, sia sul piano civilistico che **sanzionario sportivo**.



Formazione e compliance: strumenti per prevenire e gestire

La corretta gestione di un centro estivo sportivo passa anche dalla costruzione di una **cultura organizzativa della responsabilità**. L'adozione di un **MOG ex articolo 16, D.Lgs. 39/2021**, integrato eventualmente con il modello 231, può rappresentare un'efficace **barriera difensiva anche per le realtà dilettantistiche**.